



Flaminia Cruciani – Inediti

## Descrizione

**Flaminia Cruciani**, nata a Roma, vive fra Roma e Firenze. Laureata in “Archeologia e storia dell’arte del Vicino Oriente antico”, presso *Sapienza Università di Roma*, ha poi conseguito il Dottorato di Ricerca in “Archeologia Orientale” nella stessa Università, specializzandosi poi con un Master di II livello in “Architettura per l’Archeologia – Archeologia per l’Architettura” per la valorizzazione del patrimonio culturale. Per lunghi anni ha partecipato alle annuali campagne di scavo a Ebla in Siria, in qualità di membro della “Missione archeologica italiana a Ebla” diretta da Paolo Matthiae. Presso *Sapienza Università di Roma* ha tenuto annualmente corsi su “Il rapporto tra l’iconografia e il testo nella tradizione mesopotamica”, nel corso di *Assiriologia* di cui è anche cultore della materia. È consulente nell’ambito di diversi progetti archeologici dell’Università e del Comune di Roma e autrice di pubblicazioni a carattere scientifico. Sta completando una nuova laurea in Storia dell’Arte, da triennale a magistrale, presso la stessa università. Si è specializzata, inoltre, in *Discipline Analogiche*, attraverso lo studio dell’*Ipnosi Dinamica*, della *Comunicazione Analogica non Verbale* e della *Filosofia Analogica*, conseguendo il titolo di *Analogista*. Pratica quindi una professione di aiuto per la lettura e la decodifica delle dinamiche emozionali profonde. Ha, inoltre, inventato il *Noli me tangere®*, uno strumento di aiuto fondato sulla metafora e sul potere evocativo delle immagini. In ambito poetico, nel 2008 ha pubblicato *Sorso di Notte Potabile*, ed. LietoColle e nel 2015 *Lapidarium*, ed. Puntoacapo. *Semiotica del male*, edito da Campanotto, è del 2016, mentre del 2017 è *Piano di evacuazione*, Samuele Editore. *Chora*, un libro scritto a due mani con Ilaria Caffio, con la prefazione di Carlo Pasi, Spagine edizioni, Fondo Verri è uscito nel 2018. Sempre del 2018 è la sua antologia *We were silent in the same language*, con la prefazione di Marco Sonzogni, pubblicata da Gradiva Publications, New York. Una sua antologia personale di poesie tradotte in spagnolo è stata pubblicata in Spagna nel 2020: *Callábamos en la misma lengua*, Sonámbulos Ediciones, Granada. Il suo ultimo libro pubblicato in Italia è *Lezioni di immortalità*, collana “Strade blu”, Mondadori 2018 (Premio Montale fuori di casa). A maggio 2023 sarà pubblicata a Los Angeles una sua antologia di poesie scelte e aforismi dal titolo *A Crown of Flames*, El Martillo Press. Suoi testi poetici sono stati tradotti in inglese, francese, spagnolo, bulgaro, coreano, mandarino, arabo e rumeno e sono presenti in diverse antologie straniere. È regolarmente invitata ai più importanti festival internazionali di poesia in tutto il mondo. Ha rappresentato l’Italia al Medellín International Poetry Festival in Colombia nel 2018 e nel 2021. È giurato del Premio Montale fuori di casa, del premio “Fra gli ultimi del mondo” spin-off Premio Montale FdC e del Premio di poesia *Don Luigi Di Liegro*. È membro del comitato scientifico di [Naxos Legge – Festival delle narrazioni, della lettura e del libro](#)

. È tra i fondatori e gli ideatori del movimento culturale "Poetry and Discovery". È membro dell'Académie Européenne des Sciences, des Arts et des Lettres di Parigi.

\* \* \*

## CANTICO DELLA FARFALLA

Dormo con te  
nel battito insonne di  
petali che hanno sbagliato fiori  
e ti sogno spegnere le candeline  
del compleanno sulla mia testa  
e dimentichi il nostro nome comune  
gli uccelli truccati che cantavano  
sugli altopiani della mia schiena  
i tuoni come salmi nei capelli  
mentre reciti a memoria  
la mia corona di fuoco  
l'anello di cenere preso al volo  
con gli occhi allagati di folgore  
che diventano ruderi.

\*

## MEDIEVITE

Ricordi le selve eterne  
di foglie di bronzo  
e noi sui nostri destrieri,  
gli archi verdi dei rami  
s'impigliavano ai mantelli.  
Il falco intorno faceva ghirlande d'aria  
e planava sulle nostre spalle.

In punta di luce scintillavano di rame  
i tuoi capelli fuori dall'elmo.  
Le spade conficcate a terra

inginocchiati pregavamo  
davanti a croci affilate,  
l'ametista sulle tue mani giunte.

Rintoccava il buio nella torre antica  
stridevano i pipistrelli,  
davanti al giglio scarlatto del focolare  
i nostri cuori si addormentavano  
con dentro la Terrasanta.

\*

## PROUSTIANA

Come un mendicante per le vie  
della città cammino desiderando  
un giorno della mia giovinezza.

Uno soltanto.

Come idolo distrutto impronunciabile.  
Lo cerco in basso  
simulacro da plasmare nel fango  
nelle chiazze scure dell'asfalto, nelle  
fessure del selciato  
lo cerco intonato  
da un silenzio oscuro.

Poter ritornare a casa.

In motorino, scampanellare  
qualcuno risponde al citofono.  
Trovare mia nonna in cucina  
le dita scure, nodose  
che preparano.  
Sotto la cartina dell'India  
mi distendo sul letto  
e aspetto che chiamino per la cena.

Ma quella casa non è più mia  
qualcuno che non conosco  
fa l'amore nella mia stanza.  
Le mani di mia nonna sono cenere.

Accanto al tempio di Claudio  
leggo il libro d'ore stasera  
nel mio studio al Colosseo.  
Domani questa stanza  
sarà di altri che non so  
e io rimpiangerò questo giorno  
ripenserò alla mia scrivania  
alle letture preziose fra le mani  
al fortilizio di libri intorno  
Bianca adolescente, bella e imprevedibile,  
che mi fa impazzire.

Oggi sarà una vecchia lettera ingiallita  
dimenticata in fondo a un cassetto  
un merletto parlato  
voci, fogli di destino  
di un Tempo Perduto  
accatastati in un armadio serrato  
di cui non ho la chiave.

Rimpiangerò adesso solo perché  
sarà diventato "una volta"  
momenti intrecciati nella memoria  
tessuti dal tempo  
che amano tutto di me.  
Lo voglio solo perché è  
Passato.

Ma l'ora, il qui m'abbandonano  
io li abbandono.

\*

Hai sconfitto la mia marionetta purosangue.  
Le lacrime che ho urinato  
sull'orto concluso dei tuoi sensi  
sono state utili.

Niente cranio  
niente conchiglie  
solo trame di giada  
da Saturno al mio piede.

Le vigne del tuo onomastico  
si fanno mirini di carne.  
Non sono complici le ragnatele,  
il Sud ha premuto il grilletto  
a sua insaputa.

I calendari si consegnano al fuso orario  
la milza ha un cappello tribale,  
metodi e forme a rischio di estinzione.

I frutti sono sparsi sulla tovaglia.

\*

Sono nata bucata  
un maledetto soldo bucato.  
Una crepa d'orzo  
è accesa nel mio petto  
una fessura merovingia  
che sa di peccato originale.  
Pettirosso dalla macchia scarlatta  
sono un buco crocifisso  
un pane di abete  
al centro di me.

Un becco insaziabile mi divora  
ogni giorno un pezzo.  
Come pianeta adolescente  
un occhio torvo ribolle  
nel mio oscuro centro  
un proverbio marcisce  
una croce di carne viva.

Cerco una toppa di stelle cadenti  
per le mie viscere decimali  
di papavero nel loro sorriso rosso.  
Millesimo a millennio  
voglio colmare il vuoto

con un cestino di ciliegie  
la vite, gli ulivi,  
i fichi che sanno di miele,  
un pensiero blu di Prussia.

Ma un turbine respira in me  
si allarga e si stringe  
sono l'incubo di Dio  
il gorgo m'inghiotte.

A radici scoperte il mio essere  
si decompone, fermenta  
intorno a questa gola  
qui si organizza il caleidoscopio  
scarnificato dei miei sogni.

Sono ostaggio del mio fantasma  
dagli zigomi d'oro  
vittima del suo voltaggio  
il cuore in diesis minore.

Cammino scalza sull'erba  
mentre vado in frantumi.

Disegnami una pecora  
la coccinella arancione  
cammina sulla poesia.

La nostalgia è una preghiera scaduta.

© Fotografia di Angelo Zanecchia

### **Categoria**

1. Inediti
2. Poesia italiana

### **Data di creazione**

Maggio 5, 2023

### **Autore**

carlo